

Documento finale del tavolo consultivo per le politiche formative del territorio di Prato per il “Patto per il lavoro”

Il tavolo pratese della Tripartita, che opera su mandato della commissione Tripartita regionale sulla base della Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 111 del 07/02/2022, ha svolto un lavoro di elaborazione e di proposta riassunto in questo documento, sulla base dell'analisi contenuta nell'allegato.

Le proposte che il tavolo formula sono di due tipologie: la prima prettamente metodologica, anche in previsione futura, e la seconda entra nel merito specifico delle linee indicate nel Patto per il lavoro che è stato chiesto di verbalizzare al tavolo territoriale della Tripartita.

1) Metodologia di lavoro dei tavoli consultivi per le politiche formative

Le parti sociali pratesi hanno raccolto favorevolmente l'invito alla partecipazione al tavolo territoriale della commissione tripartita.

Riteniamo questa metodologia di lavoro - che grazie all'iniziativa di Regione Toscana innova dopo un decennio il rapporto tra il centro decisionale regionale e i fabbisogni dei territori – come utile, opportuna e efficace e auspichiamo possa essere stabilizzata per tutte le prossime misure inerenti le politiche formative e le politiche attive del lavoro.

Vorremo, a tal proposito, contribuire con alcuni appunti alla definizione di una relazione stabile nel rapporto centro-territori sulla emersione dei fabbisogni e del processo decisionale.

In vista del lavoro che andrà messo in campo per l'imminente programmazione ci preme evidenziare come sia del tutto evidente che le competenze e le risorse sono e saranno gestite da Regione Toscana, ma proprio in questo contesto la stabilizzazione del ruolo dei tavoli territoriali potrà avere un ruolo molto importante per il monitoraggio dei fabbisogni formativi, così come per esercitare una funzione consultiva rispetto alle opzioni di scelta proposte da Regione Toscana.

In particolare proponiamo che:

- I tavoli territoriali siano mantenuti e utilizzati come strumenti consultivi/concertativi territoriali per la programmazione delle misure di politica attiva del lavoro e formazione, in particolare sulle azioni previste dal Piano Regionale per l'attuazione di GOL (DGRT n° 302 del 14/03/2022) e dai nuovi POR FSE e FESR 2021-2027.
- Nelle sedi dei tavoli territoriali possa realizzarsi l'attività di monitoraggio e analisi dei dati periodici sull'economia locale, sull'occupazione e sugli indici di efficacia degli strumenti attivati con il Patto per il Lavoro.
- Nel caso specifico del territorio pratese, anche alla luce del Protocollo sottoscritto con la Regione Toscana nel luglio 2021, sia data piena attuazione allo stesso, rafforzando il contributo di Irpet per migliorare l'Osservatorio del mercato del lavoro con un suo contributo alle analisi previsionali sia quantitative che qualitative e prevedendo misure per adeguare le infrastrutture formative laboratoriali e per valorizzare il ruolo delle “aziende scuola” nei comparti/settori e mansioni nei quali l'apprendimento laboratoriale è indispensabile.

2) Le proposte del tavolo per le linee del patto per il lavoro

Considerando la situazione di contesto ed i fabbisogni emersi, il tavolo di lavoro della tripartita locale di Prato intende formulare proposte che vadano a:

- Colmare il gap di competenze anche quantitativo
- Supportare la successione, il ricambio, i passaggi generazionali alla guida delle imprese

- Supportare l'addestramento e la formazione on the job come strumento di stabilizzazione dei rapporti lavorativi a garanzia dei lavoratori e della capacità d'intervento delle imprese
- Incentivare la formazione di adeguamento tecnologico e organizzativo all'interno dell'impresa con il coinvolgimento congiunto di soci/titolari e lavoratori dipendenti, anche a integrazione delle attività dei fondi interprofessionali
- Incentivare l'utilizzo sperimentale delle risorse per la prima fase di utilizzo, impegnandoci all'effettuazione di un successivo monitoraggio per poter ricalibrare gli interventi in funzione degli obiettivi nelle successive fasi
- Determinare il legame diretto che dovrà esserci tra i benefici derivanti dall'attivazione di queste misure e la qualità occupazionale

Per questo, rispetto alle linee proposte da Regione Toscana, si formulano le seguenti proposte di attivazione, specifica e valorizzazione:

Linea	Specifica/proposta di modifica	Risorse da destinare
B) CONTRIBUTI PER LA FASE DI "START UP" DI IMPRESA:	-Tra i destinatari specificare che per "imprese di recente costituzione" si intendono le attività per cui è stata effettuata la registrazione in CCIAA da non più di 12 mesi. -Inserire tra i destinatari anche le imprese in cui è stata formalizzata la volontà di effettuare passaggi generazionali tra i titolari.	11%
C) VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI	-Attivazione riferita solo per le seguenti tipologie: a) Qualifiche professionali o Figure Professionali a1) Certificazione Competenze b) Corsi dovuti per legge d) Patenti e abilitazioni professionali riferite all'autotrasporto	12%
D) VOUCHER "JUST IN TIME"	Con la specifica di una destinazione prevalente alla sottomisura dei "Voucher aziendali" così riportata nelle slides di accompagnamento ai tavoli, che consentano di rendere funzionale lo strumento anche per le esigenze delle piccole imprese che non fanno assunzioni massive di profili analoghi.	12%
F) PERCORSI FORMATIVI BREVI FINALIZZATI ALL'OCCUPABILITÀ – MISMATCH		15%

<p>G) PERCORSI FORMATIVI COLLEGATI A PROTOCOLLI TERRITORIALI</p>	<p>-Attivare percorsi formativi modulari rivolti a lavoratori dipendenti e imprenditori con l'obiettivo di rafforzare le competenze necessari per compiere scelte di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale e dei modelli di business che consentano di gestire il cambiamento, difendersi dai pericoli e cogliere le opportunità della grande fase di trasformazione attualmente in atto.</p> <p>Il modello ideale di schema formativo che suggeriamo per questa tipologia di interventi può essere quello dei "progetti formativi rivolti ad imprenditori su Industria 4.0" di cui al decreto 7 luglio 2017, n. 10174.</p>	<p>30%</p>
<p>I) INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE</p>	<p>Introdurre tra le forme contrattuali eligibili alla incentivazione anche l'apprendistato di secondo livello, ovvero quando quest'ultimo ha come esito la trasformazione in un tempo indeterminato.</p>	<p>20%</p>

Come già specificato nel primo punto su *"metodologia di lavoro dei tavoli consultivi per le politiche formative"* vorremmo sottolineare come queste proposte derivino da una lettura complessiva delle opportunità presenti attualmente (anche se non in discussione specifica su questo tavolo). Si auspica che i lavori del tavolo territoriale possano proseguire con funzione consultiva della Tripartita Regionale su tutte le misure attivabili dalle varie fonti di finanziamento, così da garantire una continua assistenza e monitoraggio dei fabbisogni e delle relative azioni da attivare.

- Allegato – Analisi di contesto e fabbisogni emersi dai lavori del tavolo territoriale pratese e dall'analisi delle analisi e evidenze locali. (L'allegato costituisce parte integrante del documento e del verbale)

Prato, 08/07/2022

Condiviso come da verbale dal tavolo della tripartita locale

Allegato – Analisi di contesto e fabbisogni emersi dai lavori del tavolo territoriale pratese e dall'analisi delle analisi e evidenze locali

ANALISI DI CONTESTO

I dati presenti in questo paragrafo sono tratti dalle seguenti fonti:

- 1) Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato elaborato da PIN per conto di Cogefis e Comune di Prato
- 2) 1° Report 2022 sul Mismatch elaborato da CNA Toscana Centro
- 3) Sintesi dati mercato del lavoro della Provincia di Prato messi a disposizione da ARTI

La situazione economica e sociale del territorio pratese è caratterizzata, come evidenziato da Cogefis, da alcuni significativi fenomeni in atto:

- Aumento dei prezzi dell'energia
- Difficoltà di reperimento di alcuni semilavorati, componenti e prodotti e di alcune materie prime
- Spinte inflazionistiche
- Incertezze geopolitiche
- Impatti sulla fiducia di consumatori ed imprese
- Innovazione tecnologica
- Cambiamenti nei modelli di consumo
- Nuovi approcci al lavoro
- Dinamiche demografiche

In particolare, come ha messo in evidenza CNA Toscana Centro, il territorio pratese rischia di entrare nella c.d. "trappola demografica", fenomeno che è caratterizzato dai dati esposti nella tabella che segue.

<i>PROVINCIA DI PRATO</i>	Consistenza	Gap Generazionale
15-24 anni (Generazione in ingresso nel lavoro)	25.381	-41% (n.b.: Toscana -62%)
55-64 anni (Generazione in uscita dal lavoro)	35.776	

(Fonte: Report CNA su dati Istat)

La situazione sul fronte della disoccupazione sul tasso di occupazione mostra per Prato i dati tra i migliori della Toscana.

	PRATO
Disoccupazione	6,2%
Occupazione	68,4% (femminile: 61,3%)

(Fonte Istat 2020)

L'economia del territorio ha visto negli ultimi due anni numeri particolari in controtendenza negativa rispetto alla dinamica italiana e toscana.

In particolare le esportazioni, fortemente connesse al tessile, a fine 2021 non avevano ancora recuperato la differenza con il livello dell'anno 2019, attestandosi al 98,71% rispetto (a differenza della Toscana con il 110% e l'Italia con il 107%).

Tra i prodotti destinati all'export prevalgono gli articoli di abbigliamento (39,65%), stabili rispetto al 2019, calano i prodotti tessili (37%, -3% sul 2019) e restano residuali 3,5% le "Macchine per impieghi speciali".

E' interessante valutare la dinamica dell'andamento del peso delle destinazioni dei prodotti dell'export pratese, che conferma un, se pur debole, arretramento del commercio con l'Asia a fronte di un consolidamento del mercato comunitario Europeo.

	<i>Quota % su totale anno 2019</i>	<i>Quota % su totale anno 2020</i>	<i>Quota % su totale anno 2021</i>
<i>Europa</i>	75,93%	76,23%	78,34%
<i>Asia</i>	13,25%	10,85%	10,60%
<i>America settentrionale</i>	5,76%	7,67%	6,00%
<i>Africa</i>	2,65%	3,15%	2,51%
<i>America c.-meridionale</i>	1,79%	1,35%	1,75%
<i>Oceania e altri territori</i>	0,63%	0,75%	0,79%

Per quanto riguarda la situazione degli addetti sul territorio, è da evidenziare che, a fronte di un totale di 108.473 addetti al 31 marzo 2021 si è registrata una sostanziale stagnazione rispetto all'anno precedente, con diverse dinamiche tra i settori, riprese nella seguente tabella.

<i>Attività</i>	<i>% variazione 31/03/2022 – 31/12/2021</i>
<i>Manifattura in senso stretto</i>	0,05%
<i>di cui</i>	
<i>Tessili</i>	-0,17%
<i>Abbigliamento</i>	0,02%
<i>Meccanica</i>	1,58%
<i>Costruzioni</i>	1,57%
<i>Servizi</i>	0,54%
<i>di cui</i>	
<i>Commercio all'ingrosso</i>	-0,57%
<i>Commercio al dettaglio</i>	0,69%
<i>Alloggio</i>	0,32%
<i>Ristorazione</i>	2,46%
<i>Altro</i>	1,32%
<i>TOTALE</i>	0,41%

E' importante evidenziare che all'interno di questi numeri aggregati crescono i lavoratori dipendenti e calano gli indipendenti.

Come evidenziato da CNA Toscana Centro nel Report Mismatch, permane la difficoltà di reperimento di numerose figure e nello schema seguente tratto dalla ricerca di PIN è possibile avere un quadro completo delle varie figure professionali aggregate per aree.

<i>Area aziendale</i>	<i>Entrate</i> %	<i>Di cui</i> <i>Under 29</i> %	<i>Di cui</i> <i>Di difficile</i> <i>reperimento</i> %
<i>Area direzione e servizi generali</i>	3,1%	19,2%	23,4%
<i>Area amministrativa</i>	3,8%	15,7%	18,9%
<i>Area tecnica e della progettazione</i>	9,2%	29,7%	49,9%
<i>Area della produzione di beni ed erogazione del servizio</i>	59,7%	18,3%	25,6%
<i>Area commerciale e della vendita</i>	12,0%	33,2%	30,7%
<i>Area della logistica</i>	12,2%	13,2%	34,7%

La problematica del mismatch, così come quello della “trappola demografica” ha rapporto di causa-effetto anche sulla distribuzione dell’anzianità dei lavoratori e degli imprenditori.

Un altro tema centrale è la sostenibilità dell’attuale sistema imprenditoriale, alla luce delle questioni esposte. La tabella che segue mostra l’età media degli imprenditori e la distribuzione per fasce di età.

<i>Imprese pratesi</i>		
<i>Quantità totale</i>		28.989
<i>Età media</i>	54	
<i>Maggiori di 67 anni</i>	14%	4.058
<i>Minori di 40 anni</i>	13%	3.768
<i>Maggiori di 57 anni</i>	41%	11.885

(Elaborazione su dati CCIAA Pistoia Prato)

Da notare che nel corso del prossimo decennio sarà necessario avviare all’avvicendamento il 41% degli imprenditori del territorio (gli attuali over 57), pari a 11.885 persone che dovranno trovare sostituzione con un congruo numero di nuovi imprenditori.

Questo elemento fa il paio con i dati indicati da CNA Toscana Centro nel Report Mismatch, in cui veniva messo in evidenza come “il 51,51% delle imprese del nostro territorio sarà interessata dalla successione d’impresa, nell’arco dei prossimi anni. Si tratta di un movimento che, solo nel settore manifatturiero, è stimabile in circa 7.000 imprese”.

ARTI ha fornito i dati sulle principali evidenze relativamente alle dinamiche occupazionali per la provincia di Prato per l’anno 2021:

- il flusso delle comunicazioni obbligatorie (avviamenti di lavoro dipendente) mostra un deciso recupero dopo l’anno 2020 particolarmente critico a causa dell’emergenza epidemiologica da Covid-19: +9.889 avviamenti, pari al +24,3%;

- particolarmente positivo risulta l'ultimo trimestre 2021, con 13.637 avviamenti a fronte degli 11.049 del 2020 e degli 11.023 del 2019;
- il dato 2021 relativo agli avviamenti nel 2021 si attesta di poco al di sotto del valore del 2019: 50.605 avviamenti nel 2021, contro i 51.196 del 2019 (nel 2020 si sono registrati invece solo 40.706 avviamenti, con un forte calo soprattutto nei primi due trimestri dell'anno, in coincidenza con il periodo del lock-down)
- relativamente alle tipologie contrattuali, nel 2021 si registrano 15.865 avviamenti a tempo indeterminato (pari al 31,4% del totale degli avviamenti), 21.329 contratti a tempo determinato (pari al 42,1%) e 5.010 avviamenti in somministrazione (9,9%), 2.717 lavoro domestico (5,4%), 2.001 apprendistato (4%), 1.670 lavoro intermittente (3,3%), 972 contratti a progetto/co.co.co. (1,9%), 681 tirocini (1,3%) e 360 altre forme (0,7%);
- passando all'analisi settoriale, si osserva che il comparto manifatturiero registra 3.684 avviamenti in più rispetto al 2020 (+24,3%, da 15.156 a 18.840 unità; nel 2019 erano stati 19.842);
- in valori percentuali l'incremento più significativo rispetto al 2020 è fatto segnare dalle costruzioni (+43,7%) grazie anche ai bonus fiscali per le ristrutturazioni; recuperano rispetto al 2020 anche alberghi e ristoranti (+34,6%) e commercio (+34,4%);
- il flusso di ingressi di soggetti che hanno dato la loro immediata disponibilità al lavoro e nel 2021 sono stati 7.629 a fronte dei 6.251 del 2020 e dei 7.502 del 2019;
- al 31.12.2021 lo stock di iscritti al Centro per l'Impiego di Prato risultava pari a 30.888, di cui 23.223 cittadini italiani e 7.663 stranieri; le femmine sono 17.164 e rappresentano il 55,6% del totale; gli under 30 sono 1.723.

In conclusione dell'analisi, si riporta il dato raccolto da CNA Toscana Centro in cui si mette in evidenza la propensione delle imprese locali all'utilizzo degli strumenti per il reperimento del personale.

Dove si reperisce il personale	Indice
Passaparola	52,85%
Centro per l'Impiego	23,05%
Scuola	15,70%
Agenzia di somministrazione	8,40%

(Report CNA)

FABBISOGNI TERRITORIALI

Gli elementi che emergono dall'analisi del contesto ci propongono un territorio con caratteristiche ben definite e un trend sociale e economico caratterizzato dall'innalzamento dell'età media. Questo processo implica un progressivo cambio di priorità, di abitudini di consumi e di necessità di competenze. Le priorità sono diverse:

- 1) Mantenere il livello quantitativo (e di qualità) delle competenze tecniche e professionali necessarie alle aziende locali, per evitare la possibilità di perdere attività ancora attive e ben radicate nel mercato.
- 2) Supportare lo sviluppo di competenze gestionali per gli imprenditori per favorire aggregazioni, sinergie e rapporti più avanzati tra le imprese delle varie filiere, con la finalità di supportare la gestione del cambiamento organizzativo e di processo
- 3) Supportare lo sviluppo di competenze innovative necessarie all'aggiornamento e al cambiamento del processo in ottica Impresa 4.0, con la finalità di supportare le competenze necessarie per l'evoluzione tecnologica

Nello specifico si registrano le carenze di figure professionali tecniche e specializzate in particolare nell'ambito manifatturiero, come evidenziato dai dati riportati di seguito.

Le figure professionali mancanti sul territorio rispetto ai percorsi di istruzione:

Profilo	Imprese interessate su totale 2022-2024	Per una stima di unità di personale pari a 2022-2024	Studenti in uscita da percorsi scol. Affini 2022-2024	Stima del gap "mismatch numerico"
Operai specializzati	54,25%	4.400	6.200	- 3.100
Operai non qualificati	31,45%	2.500		
Tecnici specializzati	29,41%	2.400		
Impiegati amministrativi	11,95%	1.000	3.300	+ 1.700
Impiegati commerciali	7,57%	600		
Altro:	21,77%	1.800		

(fonte: Elaborazione da dati indagine CNA Toscana Centro e dati MIUR territori di Prato e di Pistoia, da Report CNA)

La difficoltà di reperimento nelle varie aree aziendali:

Area aziendale	Entrate %	Di cui Under 29 %	Di cui Di difficile reperimento %
Area direzione e servizi generali	3,1%	19,2%	23,4%
Area amministrativa	3,8%	15,7%	18,9%
Area tecnica e della progettazione	9,2%	29,7%	49,9%

<i>Area della produzione di beni ed erogazione del servizio</i>	59,7%	18,3%	25,6%
<i>Area commerciale e della vendita</i>	12,0%	33,2%	30,7%
<i>Area della logistica</i>	12,2%	13,2%	34,7%

(Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato elaborato da PIN)

Si prende atto dei dati che ARTI ha fornito per il Centro per l'impiego di Prato in cui si evidenziano, nel periodo di giugno 2022, i profili più richiesti e di maggiore difficoltà di reperimento, ovvero:

Offerte pubblicate dal CPI di Prato, principali settori:

	Profili più richiesti	Profili più difficili
Tessile	Tessitori Filatori Orditori Addetto alla roccatura Addetto alla rifinitura Tintore Perito tessile Disegnatori maglieria Rammagliatrici Garzatori	Tutti i profili del tessile (i tre storicamente più difficili cimatore, garzatore e annodino), soprattutto se con esperienza. Vuoto di professionalità iniziato a crearsi con la crisi del tessile del 2007 (fuga dal tessile, narrazione negativa). I giovani hanno difficoltà ad incontrare il settore ed a formarsi. Offerta formativa praticamente assente, tranne tirocini.
Impiantistica	Idraulici/Caldaisti Elettricisti	Elettricisti con esperienza (ci si salva con neodiplomati, quasi tutti "matchati") Idraulici introvabili nel profilo senior, per i giovani spesso non più richiesto diploma tecnico ma basta l'interesse al mestiere

Meccanica	Periti meccanici Meccanico auto Carrozziere Saldatore Tornitore/ fresatore	Senior tutti avviati, dalle scuole escono pochi profili. Aziende chiedono più senior che junior
Logistica	Magazziniere (tessile e non) Autista consegnatario Facchini	Difficoltà cresce quando sono richieste patenti e patentini
Area impiegatizia	Contabili Impiegati amministrative	Più difficoltà sulle specifiche buste paga e studi professionali Settore Gara Appalto
Edilizia	Manovali Muratori	Boom di richieste per i bonus
Pulizie		Difficoltà a trovare persone con patente; problema orari (mattina presto, sera tardi)
Assistenza alla persona	ADB	
Ristorazione	Camerieri/Baristi/Lavapiatti Cuochi/Aiuto cuochi	Aziende fanno tanti colloqui ma incontrano poche disponibilità

Si precisa infine che è in corso una ricognizione da parte delle Associazioni datoriali relativamente ai diversi settori e agli specifici profili di tipo quantitativo e di misurazione delle potenziali carenze nel medio / lungo arco temporale: ciò al fine di consentire una programmazione di intervento adeguata ai fabbisogni e all' impatto delle criticità che potranno prodursi sul territorio pratese.

Documento proposto da:

Lorenzo Pancini CGIL Prato

Marco Bucci CISL Firenze Prato

Rodolfo Zanieri UIL

Monica Mariotti Confindustria Toscana Nord

Giacomo Buonomi CNA Toscana centro

Michele Vuolato Confartigianato Imprese Prato

Ascanio Marradi Confesercenti Prato

Marco Leporatti Confcommercio Pistoia Prato

Ilaria Sguazzoni Confcooperative Toscana Nord

Massimo Latini Coldiretti Prato